

SEDUTA DEL 26 GIUGNO 2012

RESOCONTO INTEGRALE

SEDUTA DI MARTEDI' 26 GIUGNO 2012

PRESIDENZA DEL SINDACO DOMENICO SAVIO CECCAROLI

INDICE

Indirizzo di saluto	p. 3	Approvazione del bilancio di previsione 2012 e pluriennale 2012-2014	p. 13
Comunicazioni del Sindaco	p. 3	Disciplina regionale in materia di gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati — Adozione schema di convenzione per la costituzione Ata	p. 19
Approvazione verbali seduta precedente	p. 3	Approvazione aumento del capitale sociale di Marche Multiservizi S.p.A. e conseguente modifica dello statuto	p. 20
Programma per il conferimento di incarichi di studio, ricerca e consulenza per l'anno 2012 ...	p. 3	Adesione all'iniziativa "Adotta un Comune terremotato" promossa dall'Associazione nazionale Comuni italiani (Anci)	p. 20
Approvazione del "Piano delle valorizzazioni delle alienazioni immobiliari"	p. 4	Mozione relativa al mantenimento del tribunale di Urbino e della sua circoscrizione esclusiva	p. 21
Approvazione del programma triennale opere pubbliche triennio 2012/2014. Elenco annuale lavori pubblici anno 2012 e piano delle manutenzioni 2012	p. 8	Approvazione ordine del giorno proposta di legge n. 90 a iniziativa della Giunta regionale presentata in data 27 aprile 2011 "Norme in materia di gestione dei corsi d'acqua"	p. 23
Approvazione regolamento e determinazione aliquote e detrazioni per l'applicazione dell'Imposta municipale propria "Imu" — Anno 2012	p. 10		
Addizionale comunale Irpef — Determinazione aliquota per l'anno 2012 e modifica regolamento	p. 11		

SEDUTA DEL 26 GIUGNO 2012

La seduta inizia alle 21,05

Il Sindaco invita il Segretario Comunale, dott. Ugo Castelli, a procedere all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

Ceccaroli Domenico Savio — <i>Sindaco</i>	presente
Paganelli Donatella	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
Annibali Mauro	presente
Giulioni Christian	presente
Marini Miranda	assente g.
Del Bianco Vittorio	presente
Andruccioli Renis	presente
Paolucci Luca	presente
Sanchini Mauro	presente
Panero Enrico Teresio	assente
Montanari Stefano	presente
Sanchini Giuliano	presente
Pittalis Bastianino Marco	presente

Accertato che sono presenti n. 10 componenti il Consiglio e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Sindaco dichiara aperta la seduta, ne assume la presidenza e nomina scrutatori i consiglieri Paolucci, Pittalis e Mauro Sanchini.

E' altresì presente l'assessore Giulio Serafini, non facente parte del Consiglio comunale.

Indirizzo di saluto

SINDACO. Approfitto dell'occasione per presentare al Consiglio il nuovo revisore dei conti dott. Paolo Pieri con il quale ci siamo già visti in Giunta. Lo ringraziamo per la sua presenza e gli auguriamo buon lavoro.

Comunicazioni del Sindaco

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Comunicazioni del Sindaco.

Miranda Marini ha giustificato comunicandomi di avere avuto un imprevisto, mentre Donatella Paganelli arriverà a breve.

Non ho comunicazioni particolari rispetto all'ultimo Consiglio comunale. Ricordo semplicemente un'iniziativa alla quale invito i consiglieri a partecipare. Abbiamo avuto, sabato scorso, una bella iniziativa dell'Avis a cui sono stati tutti coinvolti, sia come consiglieri sia anche come donatori. Con piacere ho notato che ce ne sono diversi anche fra di noi e fra i dipendenti, che sono stati anche premiati: Sanchini qui presente, anche Sanchini Giuliano è stato chiamato per una donazione, Galvani. Il prossimo appuntamento è per "Arti in festa".

Bastianino è uno dei promotori per la pro loco di Montecalvo, quindi direi di dare il massimo risalto, la massima comunicazione anche a questa manifestazione, perché ogni volta che si fa qualcosa, c'è gente che ci lavora, che ci mette l'anima, che ci mette tutta la passione, quindi credo che anche noi, se possiamo, dobbiamo pubblicizzare al massimo le iniziative e far sì che poi la gente partecipi.

Approvazione verbali seduta precedente

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Approvazione verbali seduta precedente.

Li pongo in votazione.

Il Consiglio approva all'unanimità

Programma per il conferimento di incarichi di studio, ricerca e consulenza per l'anno 2012

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Programma per il conferimento di

incarichi di studio, ricerca e consulenza per l'anno 2012.

E' un atto dovuto, anche perché, non avendo in previsione alcun incarico di studio, ricerca e consulenza per l'anno 2012, si tratta solo di approvare un punto dove non ci sono queste previsioni. Quindi non andiamo a prevedere nessuna spesa per quanto riguarda questo tipo di prestazione.

Pongo in votazione il punto 3 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Approvazione del "Piano delle valorizzazioni e delle alienazioni immobiliari"

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Approvazione del "Piano delle valutazioni e delle alienazioni immobiliari".

Do la parola al geom. Sanchini, per poi aprire la discussione.

Geom. ALFONSO SANCHINI, *Responsabile ufficio tecnico*. Con questo piano intendiamo proporre una ricognizione degli immobili che è intenzione dell'Amministrazione porre in vendita con i sistemi di alienazione previsti dal regolamento comunale.

Vi leggo gli immobili che intendiamo porre in alienazione.

Il primo è un lotto edificabile in via Buonarroti, frazione di Ca' Gallo di 650 mq. che era già nel precedente piano delle alienazioni e che riproponiamo. Il valore di questo lotto lo indichiamo in euro 78.000. E' una zona di espansione residenziale. Un valore indicativo di 120 euro a mq., pur essendo questo un momento assolutamente sfavorevole per fare questo genere di proposte, però abbiamo mantenuto quel prezzo, perché sono lotti sui quali gli oneri di urbanizzazione sono stati assolti.

Un residuo di area in via Brodolini della frazione di Ca' Gallo. Si tratta di un residuo di area derivante dal frazionamento della zona Peep di Ca' Gallo. Una volta che l'Erap ha costruito le case popolari in via Brodolini, è rimasto un residuo di terreno di 293 metri che

intendiamo riproporre, perché era anche nel piano precedente, ad un valore di mercato di 29.300 euro, leggermente di meno rispetto a prima, indicativamente un valore di 100 euro a mq.

Un'area in via Seriole della frazione di Borgo Massano. Si tratta di un'area a destinazione Peep, la cui superficie è di 1.152 metri. Non abbiamo indicato un valore specifico, perché quest'area, al contrario delle precedenti è proprio a destinazione Peep, quindi appetibile solo per l'edilizia economica e popolare. E' in corso una trattativa con l'Erap per definire il prezzo di vendita di questo terreno.

Un immobile in via Sant'Arcangelo della frazione di Ca' Gallo, della superficie di 400 mq. Questo immobile è il laboratorio ex Fay Jeans. Nel piano delle alienazioni abbiamo stralciato una parte dell'ex Fay Jeans, 200 mq. per piano, in pratica su due piani. La destinazione è "Ristrutturazione urbanistica". Abbiamo indicato un valore presunto di 112.000 euro.

Un'area sita in via Sant'Arcangelo della frazione di Ca' Gallo, punti f) e g) della nostra proposta, sono identici, perché sono due lotti della espansione residenziale nella lottizzazione in via Sant'Arcangelo, chiamata "Lottizzazione Pagnoni". Sono due lotti edificabili di espansione residenziale, tutti e due di 650 metri. Hanno entrambi un valore di 78.000 euro. Anche qui abbiamo mantenuto un valore indicativo di 120 euro a mq. Invece il punto e) è un'area in via Sant'Arcangelo, della frazione di Ca' Gallo. Per intenderci, a seguito della demolizione, sul lato destro, quindi proprio al di sotto dell'ex cinema, si è creata un'area della superficie indicativa di 500 mq. che porremo in alienazione a un valore di 85.000 euro.

Riepilogo velocemente: un lotto edificabile in via Sant'Arcangelo nella frazione di Ca' Gallo di 650 metri, 78.000 euro; un residuo di area destinata a Peep in via Brodolini, per la quale provvederemo al cambio di destinazione per creare una destinazione residenziale, di un valore di 28.300 euro; un'area in via Seriole di Borgo Massano destinata a Peep, per la quale è in corso una trattativa con l'Iacp; un immobile residuo dell'ex laboratorio Fay Jeans a destinazione zona di completamento residenziale per il valore di 112.000 euro in località

SEDUTA DEL 26 GIUGNO 2012

Ca' Gallo, un'area, sempre in località Ca' Gallo, ugualmente derivante dalle demolizioni dell'ex Fay Jeans della superficie di mq. 500 del valore di circa 85.000 euro; un'area in via Falcone e Borsellino, lottizzazione Pagnoni, 650 metri, zona di espansione residenziale, 78.000 euro; un'ara in via Sant'Arcangelo, ex lottizzazione Pagnoni, sempre di espansione residenziale, 78.000 euro.

Questi sono i beni che intendiamo inserire nel piano delle alienazioni, quindi chiediamo di approvare l'elenco dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare comunale. Costituisce la base del piano delle alienazioni immobiliari.

SINDACO. Come abbiamo avuto modo di raccontare nell'incontro che abbiamo avuto insieme con il gruppo di minoranza, giunti all'acquisto dell'ex Fay Jeans a prezzi veramente favorevoli a suo tempo, abbiamo progettato un centro di aggregazione giovanile, il cui costo complessivo, da progetto, è di 600.000 euro e per il quale è stata presentata una domanda di finanziamento sui fondi Fas. Quel finanziamento ci è stato concesso nella misura di 270.000 euro, ora si tratta di trovare le risorse aggiuntive, quelle mancanti, quindi stiamo studiando insieme all'ufficio tecnico e ai professionisti una proposta di base d'asta od offerta, in cui, mettendo sul piatto parte dell'ex Fay Jeans ma anche due lotti che erano lì vicino, contiamo, anche se il momento è particolarmente critico, di poter realizzare l'opera dando in permuta o comunque mettendo a disposizione le aree che prima il tecnico definiva. Non tutte naturalmente, perché alcune hanno una valutazione diversa e anche una destinazione diversa. Anche perché non ci sono altre soluzioni. Poi vedremo anche con il bilancio che il Comune non può più assumere mutui, né possiamo finanziare un'opera di quel genere con il bilancio corrente perché sarebbe una cosa praticamente impossibile. Soprattutto si va anche nell'indicazione generale delle direttive a livello nazionale. Sentite dire spesso che per realizzare le opere, ma in erti casi anche per chiudere i bilanci, c'è la necessità di andare a disfarsi del patrimonio pubblico, proprio per cercare di alleggerire le macchine amministrative rispetto anche ai beni che magari non sono neanche

utilizzati. Nel caso nostro non parliamo di questo perché sono tutti lotti, quindi una parte di quelli che riguardano via Sant'Arcangelo e la ex lottizzazione Pagnoni — fra l'altro una parte che c'è anche in via della Resistenza — dovrebbero rientrare nel contesto dell'ex Fay Jeans, nel senso del progetto del centro di aggregazione giovanile.

Cosa diversa invece è l'alienazione della zona di Borgo Massano, che è un'area a edilizia popolare. Noi siamo in trattativa molto avanzata con l'Erap che, avendo delle risorse a disposizione ed essendoci noi nel frattempo adoperati per costruzione di edilizia residenziale, ci siamo tenuti in contatto e praticamente parte di quell'area dovremmo alienarla all'Erap, sopra via Pietro Nenni, in modo tale che vengano fuori 6 appartamenti di edilizia popolare. Anche lì stiamo ragionando sul fatto che l'urbanizzazione la fanno tutta loro, ci sono arrivati i progetti da alcuni giorni e non appena con l'ufficio tecnico saremo in grado di dare una valutazione più complessiva, dovremo probabilmente tornare in Consiglio comunale per fare una variante di lottizzazione.

Geom. ALFONSO SANCHINI, *Responsabile ufficio tecnico*. In pratica dovremo fare una variante al piano di lottizzazione per definire meglio i due lotti, perché abbiamo un lotto grossissimo con una capacità di 8 alloggi e un lotto molto piccolo, con una capacità di 4 alloggi. Li bilanceremo per permettere l'intervento attuale e un altro intervento futuro.

SINDACO. Il lotto di via Buonarroti l'avevamo messo in vendita per poter realizzare parte dell'impianto di illuminazione. La prima asta è andata deserta, quindi adesso valuteremo se rimetterlo in vendita allo stesso prezzo, oppure riducendo qualcosa, però questo lo vedremo a settembre. L'altro è un frustolo di terreno che era lì da tempo e che secondo noi potrebbe avere l'appetibilità anche per reperire risorse di bilancio sempre più strette, perché i tagli ci sono, quindi in qualche modo bisogna farvi fronte.

Questo piano di alienazioni corposo non è detto che si realizzi, però per poter almeno comincia-

SEDUTA DEL 26 GIUGNO 2012

re la fase, necessita una delibera di Consiglio comunale.

GIULIANO SANCHINI. Come avevamo già discusso in merito a questo argomento, vorrei puntualizzare che la nostra posizione rimane la stessa. Siamo contrari a questo piano di alienazione, più che altro perché non ci sono le motivazioni, per questo Comune, di affrontare un movimento di questo tipo. Il progetto di costruire un centro di aggregazione polifunzionale giovanile sono una serie di aggettivi per dire che non sappiamo che cosa ce ne faremo. Andiamo a costruire un immobile di 600.000 euro in un momento in cui la crisi economica del paese balza agli occhi di tutti. Andiamo a costruire un immobile senza avere chiesto il parere dei cittadini, quindi chiedo di rimandare la votazione, affinché si chieda prima il parere dei cittadini, visto che molti dei cittadini con cui ho parlato sono completamente contrari a questo edificio che non ha una motivazione di esistere, perché abbiamo degli edifici vuoti nel nostro comune, abbiamo le scuole elementari in cui cerchiamo di mettere dentro delle attività perché non ci sono le motivazioni per tenerle aperte, e andiamo a costruire un altro immobile di 600.000 euro di spesa, soprattutto andando ad alienare dei terreni che non hanno un costo per questo Comune, mentre andiamo a costruire un edificio che avrà dei costi di mantenimento, perché ci saranno le caldaie, l'impianto di illuminazione, i contratti con l'Enel, per la telefonia, per una struttura che non ci serve. Nessuno in questo Comune sa dirmi a cosa servirà quella struttura. Mi viene detto "Sicuramente porteremo l'ambulatorio", ma abbiamo le ex scuola elementari per 400 mq., dove ci starebbe benissimo un ambulatorio, con poca spesa, con 50.000 euro se volessimo rifare il tetto per dire che sia più accattivante, più a norma. Quindi potremmo usufruire di quell'immobile senza affrontare una spesa di questo tipo, soprattutto senza — collegandomi anche ai punti successivi — andare ad aumentare inutilmente l'Imu, visto che è un Comune il nostro che non ha particolari necessità economiche; senza andare ad aumentare l'Irpef che è ancora più scandaloso, perché questo Comune non ha questa necessità. Quindi applichiamo le

stesse regole che applica lo Stato. Mi meraviglia che un'Amministrazione di sinistra si muova in questo modo.

Quindi ribadisco che noi voteremo contro questo piano di alienazioni ed esorto questa Amministrazione, prima di prendere le decisioni, ad informare per lo meno i cittadini sulla scelta che si sta facendo.

*(Entra il consigliere Paganelli:
presenti n. 11)*

SINDACO. Vorrei ricordare che noi, rispetto a questa cosa, abbiamo fatto una riunione nella ex biblioteca di Ca' Gallo, a suo tempo, proprio per presentare ai cittadini quello che avevamo intenzione di fare e quello che eravamo in procinto di progettare. Mi pare che in quell'occasione, a parte qualche curiosità non ci fossero tutte queste contrarietà, anzi parlando con la gente io non sento contrarietà, anche perché teniamo conto che la ex scuola elementare non solo è piena zeppa di attività — ludoteca, aula di musica che è anche piccolina, le donne che fanno l'oggettistica, ricami, anzi hanno iniziato un bel progetto di integrazione con le donne extracomunitarie cui si stanno avvicinando per una forma di integrazione, una scuola di musica — e praticamente abbiamo richieste, per quanto riguarda gli edifici nostri, sia a Ca' Gallo che a Borgo Massano che in queste sale, tali che per tutto l'anno, almeno nel periodo invernale, non abbiamo, quasi, serate libere. Da tenere presente che sull'edificio di Ca' Gallo noi abbiamo più volte ragionato. Tra l'altro dovremmo metterci mano anche per farci qualche manutenzione, ma strutturalmente ha anche problemi con la sismica, da un punto di vista di impiantistica è tutto da rifare. Quindi, ragionando di rimettere in sesto un edificio come quello, significa veramente spendere lo stesso importo, cioè 300.000 euro, perché 270.000 euro sono un finanziamento che comunque ci è stato concesso. Tra l'altro una sala polifunzionale in quel di Ca' Gallo non esiste, veniva utilizzato l'ex cinema, quando c'era. Inoltre andiamo a realizzare una struttura nuova con impiantistica nuova e anche con sistemi di costruzione all'avanguardia, che permettono di avere un edificio a disposizione dei

SEDUTA DEL 26 GIUGNO 2012

cittadini di Ca' Gallo a manutenzione quasi zero, quando invece gli altri edifici hanno dei grossi problemi strutturali e soprattutto anche di dispendio energetico.

Quindi quando abbiamo ragionato su quel tipo di investimento, l'abbiamo fatto non tanto e solo perché non sappiamo cosa farci, perché sappiamo benissimo cosa farci e quant'altro. Io mi auguro che vada in porto questo processo, perché addirittura penso che ci siano gli spazi disponibili per un futuro, per poter fare sì che anche la ex scuola elementare che ha tutte queste problematiche — fra l'altro ci sono la Croce Rossa, la protezione civile — possa essere in un futuro ristrutturata, avendo cercato uno spazio più consono e forse anche di alienarla, se sarà il caso. Quindi il progetto è a lunga prospettiva.

In questo momento quello che ci preoccupa di più è la crisi che forse non ci permetterà di raggiungere il massimo dell'obiettivo, altrimenti per quello che ci riguarda, ragionando anche con i cittadini, ragionando nell'assemblea che abbiamo fatto, ci sembrava che il consenso su questa cosa fosse non dico unanime ma per lo meno condiviso. Questo non significa che dobbiamo pensarla tutti allo stesso modo, ma avendo ponderato abbastanza bene questa cosa, pensiamo non solo che possa raccogliere il consenso, perché il consenso è sempre una cosa che va non ponderato, bisogna vedere anche l'utilità di avere una struttura che ha certe caratteristiche, certe modernità e certe strutturalità rispetto a strutture ormai obsolete e che non hanno forse neanche più le caratteristiche tecniche per poter stare su.

Geom. ALFONSO SANCHINI, *Responsabile ufficio tecnico*. Debbo ribadire un passaggio. E' vero che c'è stata una riunione con i cittadini per presentare questa struttura. Io ero presente, eravamo 22 persone, di cui 12 consiglieri, 4 dipendenti comunali e c'erano 6 cittadini, perché ho segnato i numeri di quella sera. Se si vuol fare una riunione per informare i cittadini, non si fa in quel modo lì. Non voglio fare delle critiche, però vuol dire o che non si è voluto informare i cittadini o che quell'assemblea non è riuscita, perché non penso che in un comune che conta 2.500 abitanti si riesca a

raggruppare 6 cittadini su un investimento che è il più grosso investimento degli ultimi 15 anni. Quindi vuol dire che non si sono informati i cittadini, vuol dire che qualcosa non ha funzionato. Non dico che non ci sia la buona volontà e la volontà di fare una struttura che sicuramente potrebbe essere anche il vanto del nostro piccolo paese, perché io sono di Ca' Gallo, e quindi dico che sicuramente è una struttura che potrebbe far comodo, ma potrebbe far comodo in un periodo di vacche grasse. Questo non è un periodo di vacche grasse.

Si è parlato del cinema. Questa struttura non può sostituire quello che faceva il cinema, perché il cinema aveva una capienza di 400 persone, quella è una struttura che avrà al massimo dei locali di 8x4 od 8x6, quindi in un locale 8x6 non metti 400 persone.

SINDACO. E' prevista una sala incontri per 100 posti.

GIULIANO SANCHINI. Non i 400 del cinema. Noi abbiamo anche il circolo che ha quella capienza e non abbiamo avuto mai difficoltà per poter organizzare incontri in quelle strutture.

Il mio è un punto di vista, che può essere giusto o sbagliato, però se questa scelta passa per un aumento dell'Imu, per un aumento dell'Irpef e per alienare dei beni... Soprattutto, Sindaco, ha detto una cosa: alienazione delle scuole elementari. Le scuole elementari sono forse la struttura più simbolica del nostro paese, quindi parlare di alienazione delle scuole elementari è inopportuno. Se facessimo una richiesta, non ci sarebbe un cittadino che le vorrebbe alienare, perché il 60% dei cittadini sono passati in quell'edificio, ci sono passati i nipoti, c'è passato addirittura qualche nonno. Tieni presente che quella è una struttura che ha toccato gli animi di tutte le persone del paese, quindi parlare di alienazione di quella struttura, che è ancora bellissima, perché ha un parco, un giardino, un aspetto piacevole, vuol dire non conoscere a fondo quello che è stata per questo paese. Quindi, prima di toccare quella struttura me ne guarderei bene, perché quella sicuramente è una struttura che tocca senz'altro la sensibilità dei cittadini.

SEDUTA DEL 26 GIUGNO 2012

SINDACO. Io non ho detto che la alieniamo, tanto è vero che non c'è nel piano delle alienazioni. Dico semplicemente che quella struttura con il tempo, sicuramente creerà ancora più problemi rispetto a quelli che può creare oggi. A me pare che lì siano andate a scuola intere generazioni, anche questo è vero e non si mette in discussione, ma vorrei vedere questa Assemblea o quelli che verranno dopo, se di fronte a un potenziamento delle aule di Ca' Lanciarino, che sono già strette, concentrando anche una scuola più funzionale, sarebbero disponibili a fare un cambio o meno. Credo che si dovrebbe riflettere molto, perché il passato è importante ricordarlo ed è servito ai tempi in cui si è posta la questione. Anche dove c'è la Cna una volta c'erano le scuole e credo che i più anziani sono andati tutti a scuola lì.

Questo per dire che né noi né altri in questo momento possiamo ponderare i tempi. Io ho fatto solo un ragionamento in prospettiva, rispetto a una struttura che credo possa dare delle risposte positive come centro aggregativi alla frazione di Ca' Gallo, dopodiché il mio cruccio, oggi, è che questo avvenga in un momento in cui la movimentazione economica non è molto interessante, però è anche vero — è una discussione che faccio tutti i giorni con la gente, con gli imprenditori — che in una situazione di stagnazione come questa, se non è l'ente pubblico che dà una spinta e una forza alla ripresa del mercato e anche dell'economia, credo che sarà difficile risollevarne le sorti di questo paese. Dobbiamo tagliare da tutte le parti, però credo anche che bisogna dare prospettive per il futuro. Nel nostro piccolo cercheremo di fare quello che è possibile, ma io mi auguro che soprattutto a livello più generale si possa fare qualcosa, tanto è vero che il finanziamento che ci è arrivato, noi pensavamo che non arrivasse neanche più, vista la situazione, invece Passera ha sbloccato tutti i fondi Fas che c'erano in giro per l'Italia, proprio per dare rilancio e per dire "se dovete fare, fate: intanto questi soldi sono a disposizione", sono fondi statali a ciò adibiti.

Credo comunque che sia una discussione che proseguiremo, su cui avremo modo

anche di risentirci e di approfondire ancora meglio.

Pongo in votazione il punto 4 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 8 voti favorevoli e 3 contrari (Montanari, G. Sanchini e Pittalis)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

Approvazione del programma triennale opere pubbliche triennio 2012/2014. Elenco annuale lavori pubblici anno 2012 e piano delle manutenzioni 2012

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 5: Approvazione del programma triennale opere pubbliche triennio 2012/2014. Elenco annuale lavori pubblici anno 2012 e piano delle manutenzioni 2012.

Ha la parola il geom. Sanchini.

Geom. ALFONSO SANCHINI, *Responsabile ufficio tecnico*. Come tutti gli anni, in questo momento, dopo la delibera di Giunta dell'ottobre 2011 e la pubblicazione della proposta di piano all'albo pretorio comunale, andiamo ad approvare, congiuntamente al bilancio, il programma delle opere pubbliche, che è figlio della delibera che abbiamo discusso precedentemente, nel senso che, al contrario degli altri anni in cui avevamo interventi sui quali prevedevamo assunzione di mutui, in questo momento i pochi interventi che siamo riusciti ad inserire sono interventi che derivano dai fondi che l'Amministrazione comunale riesce in qualche modo a reperire con gli oneri di urbanizzazione o con le alienazioni.

Proprio per questa ragione il programma triennale delle opere pubbliche riguarda il seguente genere di interventi.

Parliamo anzitutto dell'elenco annuale opere pubbliche, quelle relative all'anno 2012 per le quali deve essere assolutamente prevista

SEDUTA DEL 26 GIUGNO 2012

la copertura finanziaria. Abbiamo solo un intervento di 600.000 euro che è la realizzazione del centro di aggregazione in via della Resistenza della frazione di Ca' Gallo del comune di Montecalvo in Foglia. Non ci sono altri interventi nell'elenco annuale delle opere pubbliche per l'anno 2012.

Vi sono interventi al di sotto dei 100.000 euro, che riguardano opere di manutenzione e che devono essere comunque inseriti nel bilancio ed essere oggetto di finanziamento per l'anno 2012. Abbiamo: i lavori di potenziamento della pubblica illuminazione del capoluogo e delle frazioni di Borgo Massano e Ca' Gallo del Comune di Montecalvo in Foglia per un importo di 80.000 euro. Descrivo brevemente questo tipo di intervento, che riguarda il potenziamento della pubblica illuminazione, perché ci rendiamo conto che l'illuminazione pubblica della frazione di Ca' Gallo per quel che riguarda la strada provinciale, è al di sotto del numero di numen necessari per una strada di transito, ancorché all'interno del centro urbano, quindi visivamente si vede che la piazza di Ca' Gallo, il retro della piazza e il collegamento alle tre vie e la via Provinciale Feltresca, dalla piazza fino al Caffè Noir, sono piuttosto bui: si vede che quando ci sono delle serate, specialmente d'inverno, senza la luna, l'illuminazione non è completamente sufficiente. A questo dobbiamo aggiungere che abbiamo diverse zone con delle lampade che sono obsolete e la stessa plafoniera non è più a norma, nel senso che può essere mantenuta, perché ne abbiamo tantissime, sono tute lampade a vapori di mercurio, ma nel momento in cui si esaurisce o si rompe, stiamo provvedendo alla sostituzione non solo della lampada ma dell'intera plafoniera, per mettere delle lampade a norma. Quindi l'intervento di Ca' Gallo principalmente riguarda questa zona.

Per quel che riguarda Montecalvo in Foglia ugualmente vogliamo completare via del Popolo, dove purtroppo abbiamo fatto un intervento di sostituzione di alcuni lampioni, cosicché abbiamo alcuni campioni che sono a norma — i "Clima 1514" a vapore di sodio, luce gialla — ed invece alcuni lampioni che sono a vapori di mercurio: quelli alti, luce bianca. Con questo progetto vorremmo quindi

sostituire e completare via del Popolo di Montecalvo in Foglia. Per quel che riguarda Borgo Massano l'intervento prevede la sostituzione completa dei lampioni di via Longo e via Bolsena, proprio per renderli a norma.

L'ultimo intervento previsto nel programma delle manutenzioni riguarda i lavori di completamento delle asfaltature di alcune strade comunali di Borgo Massano e Ca' Gallo. Qui prevediamo il rifacimento di alcune asfaltature di strade comunali che attualmente risultano piuttosto deteriorate, e mi riferisco, per quel che riguarda Borgo Massano a via Lago di Garda, nella zona sotto il lago di Borgo Massano e la via Vecchia di Borgo Massano. Per quel che riguarda Ca' Gallo è previsto il completamento di una parte della via oltre via della Resistenza. Oltre via della Resistenza sono stati costruiti altri alloggi, c'è un tratto di strada di circa 40 metri. Tra l'altro questi alloggi hanno pagato gli oneri di urbanizzazione. C'è un tratto di strada di circa 40 metri che è ancora inghiaiato, quindi è prevista l'asfaltatura di questo tratto di strada. Il progetto di per sé è abbastanza contenuto, perché è un progetto di 50.000 euro, quindi non è un grosso progetto.

Nel programma opere pubbliche, elenco annuale dei lavori 2012 ci sono quindi questi interventi: il centro di aggregazione di Ca' Gallo, la pubblica illuminazione di Ca' Gallo, Borgo Massano e Montecalvo, le asfaltature a Borgo Massano e Ca' Gallo. Questi sono gli interventi previsti. Nello stesso programma opere pubbliche, proprio perché è un programma che riguarda un triennio...

SINDACO. Scusa, credo sia il proseguo di via Raffaello, non Resistenza.

Geom. ALFONSO SANCHINI, *Responsabile ufficio tecnico*. Scusate, ho sbagliato: via Raffaello, intendevo quella. Ci sono anche dei punti luce da aggiungere.

Nel programma triennale opere pubbliche, ugualmente abbiamo previsto per gli anni 2013-2014 — li prevediamo perché sono senza copertura finanziaria in questo momento, sono interventi che, qualora riuscissimo a trovare la copertura finanziaria, dovremmo riproporre nell'elenco annuale dei lavori dell'anno 2013,

SEDUTA DEL 26 GIUGNO 2012

per esempio — la realizzazione dell'impianto fotovoltaico qui a Montecalvo in Foglia, i marciapiedi di via Raffaello della frazione di Ca' Gallo, la metanizzazione del capoluogo. Per il 2014 abbiamo previsto i marciapiedi di via Trieste della frazione di Ca' Gallo, l'ampliamento del fotovoltaico di San Giorgio, la ristrutturazione delle mura e della chiesetta del cimitero San Nicola di Montecalvo e il sagrato della chiesa di San Silvestro. Tengo a precisare che questi interventi che riproponiamo sono interventi che manteniamo, sono idee, perché l'intervento deve essere oggetto di inserimento nell'elenco annuale delle opere pubbliche.

SINDACO. Se non ci sono interventi, pongo in votazione il punto 5 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 8 voti favorevoli e 3 contrari (Montanari, G. Sanchini e Pittalis)

Approvazione regolamento e determinazione aliquote e detrazioni per l'applicazione dell'Imposta municipale propria "Imu" — Anno 2012

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 6: Approvazione regolamento e determinazione aliquote e detrazioni per l'applicazione dell'Imposta municipale propria "Imu" — Anno 2012.

Al di là di qualche opera di manutenzione, perché le opere di manutenzione di cui prima parlava il tecnico Alfonso Sanchini, tipo qualche asfalto e qualche punto luce, bisogna farle con le risorse proprie di bilancio. Gli investimenti per i quali abbiamo previsto le alienazioni, li paghi con le alienazioni, soprattutto perché non potendo attingere a dei mutui, non puoi neanche pensare di adoperare il bilancio per pagare i mutui, quindi diventa automatico che non è così. (*fine nastro*)

...Naturalmente l'Imu è un'imposta nuova, un'imposta che tiene conto di tutta una serie di elementi, di rivalutazioni e di approfondimenti in cui lo Stato ha dato sì indicazioni di

massima su quelle che potrebbero essere le entrate, Però allo stesso tempo queste sono da verificare sui fatti e quando le devi verificare sui fatti, non avendo una base consolidata per poter fare delle previsioni precise. Potrebbero essere attendibili ma lo scostamento potrebbe essere anche significativo e quindi, rispetto a questo noi abbiamo provato a ragionare su dei principi che ci sembravano giusti e in cui cercavamo di mettere quella dose di equità per far sì che poi la tassazione, che è sempre fastidiosa, risulti quanto meno il più equa possibile.

Rispetto a questo, quello che ci siamo detti anche negli incontri è che noi abbiamo mantenuto più o meno l'impianto base, se non nel tenere la prima casa al 5 per mille anziché all'ipotetico 5,5 che ci eravamo detti. Mantenendo le detrazioni, 200 euro per quanto riguarda il fatto che sia prima casa, più 50 euro a figlio come dettato dalla norma nazionale. Abbiamo creato delle fasce di sensibilizzazione su tutte le altre aliquote, ma in maniera particolare, tenuto conto che mentre per la prima casa le risorse rimangono tutte al Comune, sugli altri immobili, ad esclusione delle case utilizzate dai soggetti che vanno in casa di cura e in case di riposo, che all'inizio erano seconda casa, poi lo Stato ci ha messo una pezza e le ha considerate come prima casa, per tutto il resto dobbiamo dividere il 7,6 dell'aliquota base, dando il 3,8 allo Stato. E' da qui che nasce la difficoltà, o comunque la necessità di capire come recuperare le risorse rispetto a un panorama che è complicato, tanto è vero che l'hanno riconosciuto anche i legislatori, visto che loro stessi si sono riservati la possibilità, entro il 10 dicembre, di poter modificare a loro volta le aliquote se nella prima fase gli introiti non saranno soddisfacenti o quanto meno quelli attesi. Lo Stato si aspetta di introitare dall'Imu 21 miliardi a livello nazionale, quindi questa prima fase dovrebbe permettere loro di capire se questi 21 miliardi ci sono o non ci sono. Naturalmente lo Stato potrebbe anche decidere di rimodulare l'aliquota al ribasso, ma sarà molto complicato, visto che cercano disperatamente 7 miliardi che non trovano.

Per quello che ci riguarda abbiamo il cosiddetto 5 per mille sulla prima casa, con le detrazioni. Dalle proiezioni fatte c'è una grossa fascia di esenzione ma allo stesso tempo

SEDUTA DEL 26 GIUGNO 2012

un'aliquota che non dovrebbe superare la vecchia Ici che c'era sulla prima casa, anzi sicuramente dovrebbe stare al di sotto, a meno che uno non abbia la villa e allora il discorso è complicato, ma anche su questo noi abbiamo tenuto conto che se uno ha una casa media, "normale", non dovrebbe cambiare molto; se uno ha una villa che è prima casa, gli viene da pagare qualcosa.

Per quanto riguarda le seconde case date in comodato gratuito ai figli o ai genitori o ai parenti in linea retta, purché le utenze siano intestate a chi ci sta dentro — quindi deve essere residente e avere le utenze intestate — abbiamo deciso di mantenere l'aliquota base del 7,6, senza alcuna maggiorazione.

Per quanto riguarda gli iscritti all'Aire, quelli che stanno all'estero e che hanno la casa in Italia, l'abbiamo considerata come prima casa, il 5 per mille, purché non sia locata o affittata.

Per quanto riguarda le attività produttive, abbiamo anche qui tenuto il freno tirato, visto anche la situazione che c'è, perché mentre sulle seconde case e le aree fabbricabili abbiamo, da regolamento, applicato l'aliquota del 9,6 — vi ricordo che il massimo era il 10,6 e nei confronti fatti anche con gli altri Comuni, e ci siamo visti un paio di volte anche a livello di Comunità montana, anche per tenere una linea comune, tenuto conto dei rispettivi bilanci, perché i bilanci non sono per tutti uguali, però in situazioni particolari c'è chi ha dovuto applicare il massimo perché proprio non gliela faceva — e per quanto riguarda le attività produttive ci siamo tenuti all'8,6, proprio per ragionare su questo momento di particolare difficoltà e quindi, anche qui, un segnale di attenzione per le attività. Tenete conto che i coefficienti di rivalutazione sulle case sono il 60%, mentre sulle attività produttive si parla del 20%, massimo 40%. Questo non significa che non ci sarà da pagare più dell'anno scorso, perché se lo Stato vuole il 3,8% è fuori discussione che ti dicano "I tuoi soldi te li tagliamo addirittura rispetto a quello che era prima, la metà ce li prendiamo noi", quindi automaticamente abbiamo dovuto fare per forza questi ragionamenti. Il ragionamento complessivo, la linea che ha tenuto l'Amministrazione anche con varie simulazioni — poi l'assessore al bilancio potrà spiegare meglio quando arriveremo sul

bilancio — ha voluto tener conto di una base che potesse essere almeno di equità. Ripeto, noi adesso aspettiamo quello che sarà l'introito dalla prima rata, i dati affluiscono molto lentamente. In base a quei dati potremo fare dei ragionamenti, fino a settembre, per eventuali modifiche e quant'altro.

Questo è il ragionamento complessivo, che comunque era abbastanza conosciuto, perché l'abbiamo fatto anche insieme con voi. Quindi, su questo noi abbiamo determinato le aliquote.

Ha la parola il consigliere Giuliano Sanchini.

GIULIANO SANCHINI. Anche su questo punto ribadiamo la nostra posizione: avevamo chiesto di non applicare aumenti sulle aliquote di base, visto che non avevamo necessità particolari, soprattutto visto l'ambizione che ha questo Comune di costruire edifici di questo valore. Come ha detto il Sindaco, è vero che i finanziamenti che vanno per quella struttura non si possono riutilizzare per altre cose, però è anche vero che se alieniamo dei beni, quei soldi lì li potremo utilizzare per altre cose, quindi, come giustamente si è pensato di intensificare l'illuminazione vendendo un pezzo di terreno, allo stesso modo si possono utilizzare gli altri beni alienati.

SINDACO. Pongo in votazione il punto 6 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 8 voti favorevoli e 3 contrari (Montanari, G. Sanchini e Pittalis)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

Addizionale comunale Irpef — Determinazione aliquota per l'anno 2012 e modifica regolamento

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al

SEDUTA DEL 26 GIUGNO 2012

punto 7: Addizionale comunale Irpef — Determinazione aliquota per l'anno 2012 e modifica regolamento.

Noi abbiamo modificato l'addizionale rispetto allo scorso anno, introducendo due elementi. Uno è l'aliquota al 6 per mille rispetto al 4 dell'anno scorso, che comunque ci mantiene, nel panorama complessivo. Non voglio tornare su questo, ma con i cittadini noi eravamo stati chiarissimi, anche in campagna elettorale. Ci siamo impegnati, come era giusto e doveroso, a chiudere quello che era ormai un problema annoso, e faccio riferimento alla discarica, però era altrettanto ovvio che nel momento in cui si andava a chiudere la discarica che come indennizzo ci dava diversi soldini, quel bilancio andava rimodulato in maniera diversa.

Rispetto a questo, purtroppo, abbiamo cercato di mantenere un'aliquota e siamo moderatamente ottimisti, salvo che non succeda niente nei prossimi anni — parlo naturalmente a livello nazionale, in relazione a relativi tagli — potrebbe essere l'aliquota che possiamo tenerci per un po' di tempo, tenuto conto degli introiti, applicando, però, una fascia di esenzione fino a redditi di 9.000 euro.

Anche questa è una situazione sperimentale. All'inizio avevamo pensato a 8.000, poi a 10.000, poi ci siamo fermati su 9.000, tenuto conto di quelli che potevano essere i redditi più bassi, minimi. Non è escluso, per i prossimi bilanci, di poter modificare anche questa previsione, magari in aumento di qualcosa.

Questo per tenere indenni le fasce più deboli dall'addizionale e gravando sulle fasce più abbienti, magari di questo 0,2 per mille,

Naturalmente noi non abbiamo tanti spazi di manovra. Gli spazi di manovra, al di là dei servizi individuali, che sono quelli che abbiamo in qualche modo tenuto fermi — ad esempio alla scuola materna di Montecalvo non abbiamo modificato alcuna tariffa, quindi abbiamo lasciato le tariffe che erano in vigore già l'anno scorso e più o meno due anni fa — sono questi, per sopperire ai tagli e naturalmente anche a un minimo di gestione e di investimento. Questa cosa l'ho sentita da qualcuno e questa sera credo che sia la cosa di questo, ma non abbiamo difficoltà a spiegarla ai cittadini:

gli investimenti li facciamo per forza con le alienazioni. I 50.000 euro di cui parlava prima Sanchini per quanto riguarda gli asfalti si fanno con il bilancio e con gli oneri di urbanizzazione, ma voi mi insegnate, soprattutto Montanari, che gli oneri di urbanizzazione sono direttamente collegati alla capacità edificatoria in un comune. Attualmente non brilliamo, ma non solo noi.

Rispetto a questo è chiaro che certe manutenzioni bisogna per forza farle sul bilancio. Da non sottovalutare, mai, che noi abbiamo costi in più certificati per circa 90.000 euro per quanto riguarda la neve per i quali nessuno ci ha dato ancora una lira. Il famoso "terremoto bianco", da non confondere con il terremoto ben più grave accaduto agli amici emiliani, ha comportato costi che abbiamo dovuto sopportare, sia in termini di gasolio in più, sia in termini di costi generali. Quei soldi vengono fuori da un bilancio comunale, non vengono da nessun'altra parte, altrimenti decidi che le aziende che ti hanno spalato la neve non le paghi, però è complicato, anche perché mi auguro vivamente di non dover più vivere una situazione come quella di quest'anno, sia in termini emergenziali sia in termini economici, perché per Comuni come i nostri è un problema di non poco conto.

Abbiamo cercato di tenere le fasce più deboli esenti dall'addizionale, in modo tale che quanto meno non si pesasse. C'era un'altra possibilità ma era molto più complicata: quella di fare a scaglioni in base ai redditi, ma abbiamo preferito fare una fascia di esenzione per i redditi fino a 9.000 euro e gli altri lasciarli con l'aliquota determinata.

GIULIANO SANCHINI. Ho una richiesta da fare. Se possibile, sapere a quanto ammonteranno le entrate derivanti dall'Irpef per questo Comune.

SINDACO. Noi abbiamo un bilancio di previsione dove abbiamo messo 121.000 euro. Abbiamo i dati del 2010 e non sappiamo il valore del 2011. La base imponibile è prudenziale, più o meno veritiera, perché non sapendo i redditi del 2011 su cui si va a pagare, non si riesce a quantificare con esattezza, però tenuto conto dei redditi del 2010, tenuto conto

SEDUTA DEL 26 GIUGNO 2012

dell'evoluzione del 2011, con una diminuzione anche dei redditi, dovremmo essere intorno... (*Interruzione*). Esatto.

GIULIANO SANCHINI. Purtroppo questa sera siamo contrari su diversi punti, però non abbiamo potere decisionale. Mi rammarico che anche questo Comune segue la linea del Governo che continua a salassare sempre nella stessa direzione. L'Imu cresce del 60%, l'Irpef cresce del 30%, sempre sulle spalle dei cittadini. Forse, in questo periodo, sarebbe preferibile cercare magari di ridurre gli interventi, visto che è un po' la politica diffusa, quindi cercare di limitare gli interventi che prevediamo per questo Comune e mantenere l'Irpef allo stesso livello, anche perché, per noi che abbiamo una discarica che contiene un milione di metri cubi di rifiuti, è un po' difficile da digerire il fatto che ci viene detto "Avete voluto chiudere la discarica, adesso aumentiamo le tasse", perché francamente, con le entrate che ci sono state, apriremo un capitolo che ci terrebbe qui una settimana. Quindi evitiamo di fare questi paragoni, perché la discarica, purtroppo, è stato un pugno nell'occhio per questo comune ed è meglio che si sia chiusa più in fretta possibile. Cerchiamo, se possibile, di limitare le tasse.

SINDACO. Non lo dicevo per fare un'"accusa", uno detto che noi ci eravamo presi l'impegno, l'abbiamo fatto volentieri, però con i cittadini eravamo stati altrettanto chiari, quindi non era un'accusa, nel senso che noi a suo tempo avevamo detto chiaramente ai cittadini "Raggiungiamo insieme questo obiettivo che è comune, però tenete anche conto che quelle risorse da qualche parte vanno recuperate", poi non era assolutamente un modo di scaricare su qualcun altro.

Pongo in votazione il punto 7 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 8 voti favorevoli e 3 contrari (Montanari, G. Sanchini e Pittalis)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

Approvazione del bilancio di previsione 2012 e pluriennale 2012-2014

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 8: Approvazione del bilancio di previsione 2012 e pluriennale 2012-2014.

Ha la parola l'assessore al bilancio Christian Giulioni. Essendo presenti sia il revisore che i responsabili dell'ufficio ragioneria, invito, per questioni più tecniche, a fare riferimento alla possibilità di avere qui anche il revisore che può essere di sostegno, soprattutto per quello che riguarda le indicazioni più tecniche.

CHRISTIAN GIULIONI. Ringrazio per la parola. Innanzitutto vorrei ringraziare per essere qui presenti il nuovo revisore dott. Paolo Pieri e il responsabile dell'area finanziaria, che sicuramente ci daranno tutti i dettagli tecnici di cui abbiamo bisogno sul bilancio che andiamo ad approvare. In un momento di contrapposizione tra i tecnici e i politici, preferisco parlare di collaborazione. Infatti, a tutti i dettagli, alle informazioni a cui avranno sicuramente il piacere di rispondere, preferirei aggiungere quello che è un taglio più di merito su quello che è il bilancio che abbiamo sotto mano e che abbiamo avuto modo di esaminare, un bilancio che cercherei di descrivere con otto caratteristiche che mi sono appuntato e che permettono a tutti di poterne capire le peculiarità. Si tratta di un bilancio che definirei estremamente complesso, perché nasce da quella che è una prospettiva di ogni amministratore, quella di cercare di lavorare, di ragionare, di programmare, di confrontarsi su indirizzi di ampio respiro, su delle prospettive, e ci troviamo in questo momento, invece, a dover, nostro malgrado, al quarto anno di crisi, a ragionare con quella che è la mancanza di prospettiva che questa crisi genera. Una crisi a più livelli, una crisi economica, una crisi politica, quindi una crisi sociale. Questa contrapposizione tra quello che vorrebbe un buon amministratore e quello con cui invece la realtà ci porta a confrontarci, genera perplessità e inevitabilmente anche dell'incertezza, che deriva da otto caratteristiche che si possono rinvenire nel bilancio.

La prima è quella di continui e incessanti

SEDUTA DEL 26 GIUGNO 2012

tagli dei trasferimenti statali, che pesano non poco sul bilancio di un piccolo Comune di 2.700 abitanti circa e che purtroppo ogni amministratore deve, anno dopo anno, mettere in conto e incassare, far fronte con quelle che sono le possibilità di manovra, le leve che riusciamo a rinvenire all'interno delle decisioni che si possono prendere. Questi tagli dei trasferimenti statali sono continui, sono importanti e soprattutto non sono neppure certi. Anche oggi il funzionario dell'area finanziaria ci diceva che probabilmente ci saranno ulteriori tagli, però ci diceva di prendere questa notizia con il beneficio del dubbio, quindi potete immaginare come un amministratore si trova a dover operare quando ti dicono "Forse ti tagliamo altri fondi, però fai finta che non ti abbiamo dato questa notizia".

L'alto aspetto fondamentale di questo bilancio è che ci troviamo nel primo anno di applicazione dell'Imu, che è una tassa che va a sostituire, impropriamente la tassa dell'Ici, dopo che questa era stata addirittura, dai Governi precedenti, tolta sulla prima casa. Si tratta di una tassa che, anche questa, si caratterizza per l'incertezza, perché purtroppo ci siamo trovati, fino a poco fa, a dover rincorrere notizie che si susseguivano su casi particolari che venivano confermati, come il famoso caso degli anziani nella casa di riposo, quindi la casa, non locata, dapprima considerata come seconda casa, poi prima. Questo è un solo esempio di quella che è stata la confusione che si è creata sull'applicazione di questa tassa e questa incertezza ha necessariamente portato l'Amministrazione a dover operare una rimodulazione di quelle che sono le aliquote, quindi la naturale attenzione a tenere le aliquote su una soglia base, purtroppo si è scontrata con la dura realtà di dover andare a sopperire a quelli che sono stati i tagli dei trasferimenti statali e oltretutto anche una probabile — almeno stando a quanto ci dicono i tecnici — sovravalutazione delle stime da parte dello Stato, che ci ha indicato, come Comune, quelli che sono gli importi da indicare all'interno del bilancio, ma se poi questi importi non vengono incassati, purtroppo l'amministratore si trova a dover far fronte a questa mancanza. Ricordo quanto già detto dal nostro Sindaco: l'Amministrazione ha la possibilità fino al 30

settembre di poter ri-ragionare su quelli che sono i dati reali che speriamo ci arrivino dopo la prima tranche del 18 giugno. Purtroppo lo Stato si è tenuto la possibilità di agire fino a dicembre per poter andare comunque ad incassare i suoi 21 miliardi. Ecco perché abbiamo un'indicazione dell'aliquota da applicare che è strutturata su +1, +2, +3, cioè una percentuale rispetto all'aliquota base che, ripeto, non è ancora decisa, è variabile entro certi limiti che lo Stato può imporre fino a dicembre. Possiamo quindi immaginarci il margine di manovra che si è tenuto.

Altro punto importante è quello dell'addizionale Irpef che, voglio ricordare, a differenza dell'Imu è una tassa che, per quanto riguarda un discorso di equità, rispetto all'Imu è più equa, perché è una tassa completamente proporzionale al reddito. Purtroppo è innegabile che la situazione della discarica ci aveva avvantaggiato con una situazione dell'aliquota del 2 per mille, un'aliquota anomala nel panorama dell'intera provincia di Pesaro e Urbino dove su 60 Comuni eravamo l'unico ad avere un'aliquota del 2 per mille. Questa aliquota è stata portata, con la delibera precedente, al 6 per mille. Voglio ricordare però che la normalità di tutti gli altri Comuni della zona con cui ci siamo confrontati, ci siamo arrovellati, ci siamo incontrati per cercare di uniformare il più possibile quelle che sono le politiche in un territorio omogeneo, è quella di un'aliquota all'8 per mille. Voglio sottolineare che gli importi che abbiamo stimato, le previsioni si scontrano con l'incertezza che deriva dai dati che dicevamo prima e che erano del 2010, con la crisi che sicuramente andrà a erodere quelle che sono basi imponibili, perché essendo un'addizionale sul reddito Irpef delle persone, si deve scontrare con il reddito che viene a mancare sempre di più, giorno per giorno e chi perde il lavoro si trova senza la base imponibile su cui calcolare questa addizionale.

Da sottolineare nuovamente la previsione di un'esenzione, che fino a questo momento non era stata prevista, quando si parlava di questa addizionale.

Un'altra cosa da sottolineare e che caratterizzerà questo bilancio, che spero sia il più duro e gli altri siano più semplici da elaborare,

SEDUTA DEL 26 GIUGNO 2012

è la previsione per il 2013 del patto di stabilità che per il 2012 ancora non ci incatena ma purtroppo dobbiamo fare i conti con questi vincoli che sicuramente andranno ad imbrigliare quello che è l'agire amministrativo. Il capitolo degli investimenti, di cui abbiamo parlato ampiamente in precedenza, si scontra con quelli che sono i parametri del grado di indebitamento. Ripeto, grado di indebitamento che in questo caso, nel 2012 è previsto per il 5,8 contro l'8 previsto dal Tuel. Questo però ci porta a prevedere per il 2013 di dover rimanere entro un limite del 6% e ulteriormente abbassarlo del 2% per il 2014, quindi margini di manovra per gli investimenti praticamente nulli. Già, giustamente, il nostro revisore ci ha evidenziato come sia attuale l'impossibilità di accedere a fonti di finanziamento quali mutui per investimenti. Purtroppo anche il Governo ha indicato le alienazioni come unica strada per poter ottenere una sorta di finanziamento. Qui condivido le perplessità del consigliere Sanchini, perché in un momento come questo andare a vendere lotti può significare scendere, ma purtroppo altre possibilità non sono lasciate all'agire amministrativo. Altra cosa da sottolineare con forza — lo ribadisco e non mi stancherò mai di farlo — è la portata di quello che è stato giustamente definito "terremoto bianco", per il quale non abbiamo ricevuto un soldo e purtroppo sono spese che ricadono su gente che ha effettuato lavori, gente che si è adoperata, che si è fatta in quattro nel momento della difficoltà e purtroppo per un amministratore è molto difficile, di fronte a queste persone che sono nel giusto nel chiedere quanto è loro dovuto, dover tergiversare, racimolare quegli euro che si sono guadagnati, facendo fronte ad un momento veramente complicato. Penso che ci ricordiamo tutti i giorni in cui eravamo atterriti da una situazione che ha fortemente impattato sul nostro comune, come su tutti gli altri del nostro territorio.

Da sottolineare un altro aspetto, quello del primo bilancio, quindi il primo anno senza gli introiti e senza la gestione della discarica. Lo sapevamo che questo avrebbe comportato un aumento delle spese di smaltimento, perché determinati vantaggi sono venuti meno. Qui voglio sottolineare l'impegno di tutti i cittadini

che hanno contribuito a mitigare questo primo anno senza discarica, perché hanno contribuito, grazie alla differenziata e grazie al fatto che siamo riusciti a mantenere il parametro previsto per legge — addirittura abbiamo ricevuto un premio per questo — mitigando le spese dovute a uno smaltimento che, ripeto, non è più agevolato in quanto eravamo comune sede di discarica.

Va molto di moda la spendine review. Nel nostro caso abbiamo passato diverse ore, pomeriggi, mattine intere a ragionare su dove tagliare, dove limare, quali erano le spese esorbitanti da cancellare, da depennare. Eravamo tutti pronti con la penna da passare sopra le voci di bilancio. Purtroppo non ne abbiamo trovate, perché tirare righe sopra le politiche sociali che buona parte del nostro bilancio vanno a impegnare, in un periodo di difficoltà come questo, non ce la siamo sentiti, né io come assessore al bilancio né tutta la Giunta e l'Amministrazione. Abbiamo preferito cercare di rimodulare, di limare tante piccole spese, per quello che era possibile, abbiamo introdotto il concetto di compartecipazione. Un esempio è stato quello di chiedere alle aziende di compartecipare alla quota che veniva data nell'azione scuola-lavoro, dove venivano dati 200 euro ai ragazzi che nel mese di luglio offrivano il loro operato all'interno delle aziende del territorio. Per questi 200 euro abbiamo chiesto che l'azienda compartecipasse con 70 euro. E' un concetto che è stato ben digerito, bene appoggiato da tutte le aziende con cui mi sono confrontato su questa iniziativa. Quindi abbiamo cercato di introdurre questo tipo di ragionamento, cioè che bisogna intervenire su tante piccole voci, cercando di racimolare sui grandi numeri quelle che possono essere le possibilità di ottenere fondi da dedicare ad altre voci di capitolo, di bilancio.

Ultima cosa che sicuramente come Amministrazione andremo ad incentivare e ad approfondire su come si può organizzare, è che probabilmente da qui ai prossimi anni determinati servizi, iniziative non possono essere portate avanti se non aggregandole. Quindi torniamo a un altro tema caro a questa Amministrazione: quello dei servizi associati con i Comuni limitrofi. Aggregare servizi. Mi viene da im-

SEDUTA DEL 26 GIUGNO 2012

maginare vacanze estive per gli anziani, aggregate a livello di più Comuni, quindi la possibilità di ottenere una massa critica che vuoi la crisi, vuoi i numeri di un piccolo comune non ci permettono più di ottenere. Quindi la speranza di continuare a fornire servizi con uno standard qualitativo uguale, se non superiore, ma cercando di ottenere un'ottimizzazione dal punto di vista dei costi, con la necessaria aggregazione di servizi con i Comuni, come abbiamo già cominciato a fare per quanto riguarda la polizia municipale.

Queste sono le caratteristiche salienti di un bilancio che, ripeto, è estremamente complesso, purtroppo dettato in certi risvolti da un senso di incertezza, come incertezza ci viene trasmessa a livello statale, quindi a un livello governativo molto più alto di quello del nostro Comune.

Penso di avere descritto qual è il bilancio 2012 e che speriamo abbia l'approvazione di tutto il Consiglio. Grazie.

SINDACO. Ha la parola l'assessore Paganelli.

DONATELLA PAGANELLI. Aggiungo solo due cose sul sociale, anche perché Christian ha bene illustrato tutti i ragionamenti che abbiamo fatto nell'analizzare questo bilancio, anche allacciandomi un po' al ragionamento che faceva prima il consigliere Sanchini. Siamo un Comune ambizioso, ma siamo un Comune ambizioso prima di tutto per voler mantenere quell'aiuto sociale che il Comune, come prima interfaccia, vuol dare al cittadino. In una situazione come quella attuale di piena crisi in cui le persone bisognose di aiuto sono in aumento, il bilancio deve prevedere comunque, anche con l'incertezza dei trasferimenti statali e con i tagli dei trasferimenti regionali, per cui fino alla fine dell'anno non si ha mai certezza dell'importo erogato, bisogna prevedere la possibilità di poter far fronte alle richieste che pervengono dai cittadini e dai vari servizi che noi offriamo, perché indipendentemente da tutto, il pullmino che trasporta gli alunni bisogna assicurarlo, il carburante aumenta, non possiamo limitare il numero di viaggi del pullmino, quello che c'è da fare va fatto. L'assistenza domiciliare agli

anziani soli e bisognosi, indipendentemente se a fine anno il contributo regionale è dimezzato, comunque si deve garantire. Così come l'assistenza ai disabili, perché è vero, noi siamo un Comune piccolo, siamo al di sotto dei 3.000 abitanti, però abbiamo tutte le problematiche che ci sono nella cittadinanza, le conosciamo, non ci manca niente. Siamo anche attenti, perché circa i servizi che possono essere portati avanti con la compartecipazione degli utenti, siamo stati attenti a chiedere la compartecipazione di chi beneficia del servizio, pur non tagliandolo. Circa le vacanze degli anziani nel 2009 avevano un costo di 10.500 euro circa, abbiamo fatto una politica di aumento della contribuzione e siamo arrivati a una previsione sui 3.000 euro per il 2012, pur mantenendo il servizio. Così come le vacanze dei ragazzi: noi abbiamo la nostra piccola compartecipazione, però le vacanze per i ragazzi continuano a esistere. Pertanto nella stesura del bilancio non vediamo degli sprechi, perché se andiamo a confrontare il bilancio 2011 con quello del 2012 le uscite sono ai minimi indispensabili e la nostra attenzione è di essere pronti e disponibili per dare sostegno anche a questo aspetto sociale, e comunque la tutela sociale per la popolazione è necessaria, non possiamo esimerci dal prestare soccorso o aiuto a chi ne ha bisogno perché i fondi del bilancio non ci sono. Bisogna fare una gestione oculata, con i sacrifici che servono. Per il resto ha tutto bene puntualizzato Giulioni.

SINDACO. Ha la parola il consigliere Giuliano Sanchini.

GIULIANO SANCHINI. Gli appunti che personalmente ho fatto si riferiscono ai punti dell'ordine del giorno. Non ho assolutamente criticato le iniziative, che sono molte, fra l'altro, che ha fatto questa Amministrazione e che sono positive, quindi non sono certo un critico per hobby. So che il Comune è vicino alle persone bisognose, so che il Comune è presente e sono orgoglioso di far parte, anche se in minoranza, di questa Amministrazione che ha senz'altro partecipato agli avvenimenti più sensibili di questa realtà. Ciò non toglie che io ho fatto un interrogativo sulla necessità di fare

SEDUTA DEL 26 GIUGNO 2012

certi specifici investimenti. Non è assolutamente nostra intenzione criticare il trasporto pubblico e l'assistenza sociale, i beni di prima necessità e le vacanze degli anziani. Magari potremmo obiettare su come migliorarli, non certo come ridurli, o come fare in modo che incontrino, possibilmente, il favore di tutti, anche dei più bisognosi e di quelli che hanno delle impossibilità fisiche. Quindi, sicuramente ci sono tantissime cose che ha fatto questa Amministrazione che incontrano anche il nostro favore e, come potete vedere dai Consigli precedenti, abbiamo anche appoggiato molte iniziative che ha fatto questo Comune. Questa sera ci sono alcuni punti che purtroppo ci toccano più sensibilmente. Quindi è chiaro che alcune voci di questo bilancio possono non piacerci ma magari ci piace l'80% delle voci, quindi senz'altro la nostra non è una posizione di criticità. Vi ringrazio.

SINDACO. Vorrei dire qualcosa su questo punto, e visto che i tecnici non sono stati chiamati in causa li chiamo in causa io.

A parte la battuta, ringrazio tutti gli intervenuti, compreso l'ultimo intervento di Giuliano Sanchini che mi pare di assoluto buon senso, perché condivide in pieno un percorso. Ci sono fasi di lavorazione che magari portano chi amministra ad avere una conoscenza più specifica di certe problematiche rispetto a chi ha un ruolo diverso e che, giustamente, può avere anche delle valutazioni diverse.

Nella sostanza noi ribadiamo la volontà di cercare di mantenere inalterati i servizi, tenuto conto che ci stiamo adoperando in tutte le direzioni affinché non solo si possa avere compartecipazione ma anche per cercare risorse alternative a quelli che erano i trasferimenti regionali e quant'altro. Devo qui ringraziare pubblicamente anche la Fondazione Cassa di Risparmio che ci ha riconfermato un contributo sul sociale come lo scorso anno, anzi qualche migliaia di euro in più.

Quando si lavora su delle attività, si cerca di trovare tutte le soluzioni, che naturalmente sono sempre tante da trovare, perché se c'è una situazione di crisi, di criticità non riguarda Montecalvo, la crisi è già arrivata, quindi tutti i Comuni sono a chiedere.

Il dato allarmante è che le casistiche sociali sono in aumento. Non a caso noi abbiamo investito in più, anche sulla permanenza dell'assistente sociale. Abbiamo aumentato 8 ore al mese per avere maggiore presenza da parte dell'assistente sociale, perché i casi sono tanti e a volte vanno affrontati con professionalità.

Così come alcune soluzioni di risparmio si possono dare. Noi cerchiamo di guardare i capitoli di bilancio, tagliando dove è possibile tagliare, però qui un appello credo che sia giusto e doveroso, di sforzo collettivo. Abbiamo la necessità di fare quello che chiediamo, anche a livello nazionale: pagare tutti per pagare meno. Se ci sono sacche di evasione bisogna che le scopriamo; se ci sono i cosiddetti "furbi", li dobbiamo stanare. Esistono due fasce di evasione: chi proprio non può e va in qualche modo tenuto conto. I casi che abbiamo avuto sulla cronaca credo vadano ben differenziati fra chi ha veramente difficoltà e addirittura viene in Comune a chiedere un sostegno per poter andare avanti perché ha difficoltà, a volte, anche a pagare i servizi e quant'altro. Ma secondo noi ci sono anche fasce di evasione che vanno portate in chiaro. Vedete che in bilancio abbiamo delle percentuali di recupero che non sono significative. Io ritengo che siano anche di più. Questo ci permetterebbe, soprattutto, di poter fare una politica tariffaria meno invasiva e soprattutto dare una consapevolezza, come in una famiglia: se tutti fanno il proprio dovere e il capo famiglia a sua volta fa il proprio dovere, sicuramente le situazioni possono essere meno invasive per tutti. Vi dirò che abbiamo fatto una pubblicità spassionata, al volte al limite anche dell'incomprensione da parte di qualcuno. Qualcuno mi diceva: "Cosa c'entra, cosa vuoi da me? Il 5 per mille da destinare al Comune per l'assistenza sociale?". Quel 5 per mille, che è poco perché l'anno scorso abbiamo incassato poco più di 300 euro e quest'anno siamo arrivati a 992, se arriva a 2.000-3.000 euro, è già qualcosa. Ad esempio, tutti pensano che il primo comune della nostra provincia sia quello di Pesaro, invece è Pergola con 10.000 euro. Se a Montecalvo entrassero 10.000 euro, significherebbe, sul sociale, dare risposta almeno a 10-15 soggetti, che non è poco. Parlo dei picco-

SEDUTA DEL 26 GIUGNO 2012

li interventi, perché poi ci sono interventi di altra natura che hanno delle complessità diverse, quindi anche delle risorse diverse. Quindi, in questo momento si tratta di concentrare gli sforzi per far sì che possiamo tutti dare il nostro contributo. Parlo come cittadini. Poi le scelte sono sempre opinabili: sono giuste le osservazioni di chi la pensa in modo diverso, sono giuste le osservazioni di chi pensa che noi stessi, quando ragioniamo tra di noi, troviamo una sintesi e a volte anche a noi lascia nel dubbio, ma se facessimo così, avremmo risultati più giusti? A volte le scelte sono anche di verifica a dato acquisito. Mi auguro che sia i tagli sia le aliquote possano dare dei risultati tali che magari possiamo anche modificare qualcosa a settembre o l'anno prossimo, perché il bilancio quest'anno è molto sperimentale sotto il punto di vista di certe entrate, più che sulle uscite, perché le uscite più o meno le conosciamo, ma sulle entrate si viaggia di notte. Pensate che noi questa sera abbiamo portato il bilancio perché ormai l'avevamo previsto ed era giusto portarlo ma hanno dato tempo fino al 31 agosto per il bilancio preventivo. Uno Stato che permette agli enti di fare un bilancio preventivo entro il 31 agosto, significa che i dati non sono certi, perché un bilancio preventivo lo fai con dati certi entro gennaio, entro dicembre dell'anno prima. Penso che ognuno che programmi qualcosa per l'anno in corso non fa un bilancio preventivo a fine anno, a fine anno fa il consuntivo. Bisogna che a settembre già sai cosa ti è successo. Questa è la complicazione di questo periodo.

Pongo in votazione il bilancio. So bene che tutti voteranno in base alle proprie convinzioni ma soprattutto tenuto conto anche delle proprie sensibilità e quindi anche dei ruoli che ci sono. Ringrazio comunque tutto il Consiglio comunale per avere dato un contributo fattivo alla discussione sul bilancio di previsione 2012.

Il Consiglio approva con 8 voti favorevoli e 3 contrari (Montanari, G. Sanchini e Pittalis)

SINDACO. Mi dispiace non avere dato la parola prima al revisore dei conti, ma mi è

sfuggito. Comunque, ha la possibilità di farlo ora, anche se già la votazione è avvenuta.

Dott. PAOLO PIERI, *Revisore dei conti*. Rinnovo i saluti. Intervengo solo per dire, in maniera molto sintetica, perché il Sindaco, l'assessore, chi mi ha preceduto hanno già abbondantemente illustrato tutte le problematiche del bilancio, che questo è il bilancio 2012 e triennale. Voi quindi approvate anche il triennale 2012-2014. E' un bilancio transitorio perché, come è stato detto, c'è l'introduzione di imposte sperimentali. L'Imu è ancora sperimentale, non è a regime, tant'è che i funzionari delle Finanze stanno studiando come modificarla, perché da un lato c'è un'Imu con le aliquote più basse solo ai Comuni e una suddivisione della tassazione dei fabbricati sul modello inglese: gli immobili dei fabbricati delle imprese saranno un'entrata dello Stato, l'Imu delle case un'entrata dei Comuni... (*non registrato*)

...ricordare il patto di stabilità che è in vincolo nuovo che voi non siete abituati ad avere, perché finora ha interessato i Comuni sopra i 5.000 abitanti. Il segretario è bene a conoscenza di queste problematiche, voi magari le imparate adesso. Il patto di stabilità è una "brutta bestia", non senso che è un vincolo molto cogente, perché nelle previsioni del bilancio pluriennale c'è il rispetto del 2013 e 2014, però a condizione che ci siano le riscossioni del titolo IV come sono state previste qui, con i pagamenti del titolo II delle spese in conto capitale, come previste qui. Per cui il consiglio è che i signori che mi stanno qui a fianco, attuino una grossa sinergia. Nella mia relazione ho scritto che deve essere previsto un cronoprogramma dettagliato dei pagamenti, perché questo è l'ultimo anno senza patto di stabilità. Il patto di stabilità ha un vincolo di questo tipo: le entrate e le spese correnti vanno per competenza, quindi i tre primi titoli delle entrate con le spese correnti del personale, delle prestazioni di servizi vanno per competenza; la parte in conto capitale, quindi le spese degli investimenti e le entrate in conto capitale vanno per cassa. Quindi bisogna prevedere le alienazioni ma alienare e gli investimenti pagarli. Questa è l'incidenza del patto di stabilità. Sic-

come sono dei vincoli di tetti di spesa, il patto di stabilità si può rispettare se alla fine ci sono le alienazioni e si realizzano, perché i mutui non contano, altrimenti si blocca il pagamento del titolo II e da qui tutta la grossa polemica dei fornitori che non riscuotono. Altrimenti l'unica cosa è avere un avanzo di parte corrente ma l'avanzo di parte corrente è la cosa più difficile da avere, perché vuol dire o tagliare le spese o aumentare le imposte in maniera molto alta.

Per cui questo è l'ultimo anno, per cui il consiglio che vi posso dare è di pagare il più possibile il titolo II, alleggerire il titolo II dei pagamenti, in modo tale da partire con il piede giusto nel 2013. Previsione di cronoprogramma vuol dire che si può pagare il titolo II se si riscuote e via di seguito.

Volevo solamente sottolineare questo aspetto.

SINDACO. Grazie, dott. Pieri. Mi scuso ancora se non le ho dato la parola nei tempi della discussione.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità della delibera.

Il Consiglio approva all'unanimità

Disciplina regionale in materia di gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati — Adozione schema di convenzione per la costituzione Ata

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 9: Disciplina regionale in materia di gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati — Adozione schema di convenzione per la costituzione Ata.

Questa è una cosa che aspettavamo da un po' di tempo. Faccio una breve cronistoria.

Esiste già l'Aato dell'acqua, cioè l'ambito ottimale e la normativa doveva prevedere — e lo sta prevedendo — anche l'Aato dei rifiuti. Cosa significa?

Se ben ricordate, quando abbiamo adottato l'ultimo provvedimento di prosieguo dell'attività di raccolta con la società Mms, abbiamo specificato che questo andava in prolunga-

mento, in attesa che venisse costituita l'Aato dei rifiuti. Praticamente l'Aato ha la funzione di gestire, in un ambito ottimale, che è l'ambito provinciale, tutte quelle che sono le gare d'appalto, tutta una serie di adempimenti in ordine alla materia dei rifiuti, dei siti, quindi anche di discariche e quant'altro, in un ambito che non è solo ed esclusivamente delegato ad un territorio più ristretto ma a un territorio più ampio, in modo da avere la massima economicità, la massima funzionalità. E' un po', nel suo insieme, quello che noi cerchiamo di crearci, come diceva prima l'assessore Giulioni: quando noi ragioniamo di unirci insieme agli altri Comuni per rendere più efficienti le macchine amministrative, per cercare anche di ridurre i costi, quanto meno per rendere più efficienti le macchine amministrative con territori più vasti, più omogenei, più o meno questo è quello che noi facciamo. La costituzione dell'Aato viene da una legge regionale alla quale tutti i Comuni della provincia devono aderire. Tra l'altro, per quanto riguarda la soppressione delle Province e per quanto riguarda gli enti, sembra che la Provincia di Pesaro e Urbino, pur modificata, possa rimanere un'area vasta con alcune funzioni ma la Provincia non venga proprio estromessa, perché il nuovo disegno di legge statale prevede che le Province, per poter rimanere tali come ambito territoriale — non come struttura funzionale, che sicuramente verrà modificata — debbano avere almeno 300.000 abitanti, e la Provincia di Pesaro e Urbino li ha, almeno 50 Comuni, e noi ne abbiamo 60, e devono coprire almeno 3.000 kmq e su quello non ci siamo. Però abbiamo due parametri.

In base a questa nuova previsione, dovrebbero rimanere, grosso modo, la metà delle Province che ci sono adesso, con funzioni completamente diverse, perché dovrebbero occuparsi della viabilità e della gestione acque, rifiuti e quant'altro, quindi come aree vaste e non più come soggetti istituzionali di primo grado, sarebbero di secondo grado. Cosa significa? L'elezione del presidente della Provincia, così come del Consiglio provinciale, verrà fatta dai Consigli comunali nel loro insieme, che dovranno esprimere una votazione. Quindi non ci saranno più le votazioni per i presidenti di Provincia e per i consiglieri provinciali. Tanto

SEDUTA DEL 26 GIUGNO 2012

è vero che l'Aato verrà presieduta dal presidente della Provincia, quindi sarà un organo completamente istituzionale, la cui assemblea sarà formata dai sindaci di tutto il comprensorio provinciale. Nella delibera vedete come sono ripartite le quote: vanno in base al numero degli abitanti e ai chilometri di estensione. Per quello che ci riguarda abbiamo una compartecipazione intorno allo 0,67%. In quella che si chiamerà Ata, vanno inseriti tutti i Comuni della provincia e la Provincia di Pesaro e Urbino.

Se non vi sono interventi, pongo in votazione il punto 9 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 8 voti favorevoli e 3 contrari (Montanari, G. Sanchini e Pittalis)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

Approvazione aumento del capitale sociale di Marche Multiservizi S.p.A. e conseguente modifica dello statuto

(Esce il consigliere Montanari: presenti n. 10)

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 10: Approvazione aumento del capitale sociale di Marche Multiservizi S.p.A. e conseguente modifica dello statuto.

Marche Multiservizi ha aumentato la compagine sociale. C'è stato il conferimento da parte del Comune di Falconara Marittima e dell'intera partecipazione detenuta in Marche Multiservizi Falconara s.r.l. e l'ingresso di nuovi soci: Comune di Falconara Marittima, Comunità montana del Catria e del Nerone che ha acquisito le quote di Acqualagna e Cagli.

Di fatto c'è un aumento di capitale sociale e chi ha conferito all'interno di Marche Multiservizi i propri beni e le prozie cose, ha diritto di avere delle quote di appartenenza proporzionate al capitale conferito. Cosa cam-

bia per il Comune di Montecalvo in Foglia? Assolutamente nulla, perché le quote rimangono invariate come valore in quanto c'è solo un aumento di capitale dovuto ai conferimenti delle strutture che hanno portato Falconara e la Comunità montana del Catria e del Nerone.

Unica modifica rispetto a quello che c'è in cartella, è un refuso al punto 4): "di dare mandato al Sindaco o suo delegato di partecipare alle assemblee straordinarie di Marche Multiservizi e di adempiere in quanto necessario e richiesto per dare esecuzione alla relativa deliberazione". Qui c'era scritto, in aggiunta: "previa delibera di Giunta di presa d'atto e approvazione del valore di conferimento". Questa frase non serve, anche perché, ripeto, è un conferimento, la quota è pari al conferimento, quindi nella prossima assemblea di Marche Multiservizi i sindaci o loro delegati dovranno votare l'aumento del capitale sociale e lo statuto per far rientrare Falconara Marittima e la Comunità montana del Catria e del Nerone.

Pongo in votazione il punto 10 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 8 voti favorevoli e 2 contrari (Pittalis e G. Sanchini)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

Adesione all'iniziativa "Adotta un Comune terremotato" promossa dall'Associazione nazionale Comuni italiani (Anci)

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 11: Adesione all'iniziativa "Adotta un Comune terremotato" promossa dall'Associazione nazionale Comuni italiani (Anci).

Ha la parola l'assessore Paganelli.

DONATELLA PAGANELLI. In pratica aderiamo a questa iniziativa promossa dall'Anci per l'adozione di un Comune terremotato. Avevamo varie possibilità di adesione. Abbiamo deciso di aderire avviando una campagna di

SEDUTA DEL 26 GIUGNO 2012

raccolta fondi in favore dei terremotati, con il coinvolgimento dei cittadini e delle associazioni, cioè promuovendo una raccolta fondi con le associazioni, nell'ambito delle iniziative che andremo a fare in collaborazione con le associazioni in questo periodo. Abbiamo iniziato con quella di sabato sera in occasione del XXX anniversario dell'Avis dove, con l'estrazione della lotteria abbiamo già raccolto 500 euro.

Nella delibera avevamo indicato di non scegliere il Comune ma di inviare il ricavato direttamente al conto corrente intestato all'Anci e sarebbe poi stata l'Anci a destinarlo al Comune scelto dall'Anci stessa. Oggi ragionavamo e vorremmo sottoporre al Consiglio la possibilità di modificare la destinazione, cioè non fare il versamento all'Anci e l'Anci seguire il Comune al quale devolvere la somma ma provvedere noi alla scelta del Comune. Avevamo individuato Finale Emilia. Pertanto, se il Consiglio approva, vorremmo anche proporre questa variazione.

SINDACO. Intanto proponiamo anche di dare noi qualcosa, altrimenti sembra che cerchiamo i soldi solo dagli altri. Questa è una delibera aperta, nel senso che stiamo ragionando insieme. Noi pensavamo che i consiglieri potevano destinare il gettone di questa serata, gli assessori il 20% della propria indennità, così come il Sindaco, in modo tale che ci sia una proporzione. Perché Finale Emilia? Perché è uno dei più colpiti. Inoltre ci è venuto in mente proprio questa mattina, che ci sono due signori, marito e moglie, di Miniera, che hanno la casa a Finale Emilia, con cui abbiamo parlato del terremoto, della situazione di disagio e quant'altro. Quindi li destineremo a un Comune che ha bisogno e abbiamo anche il reperimento di persone che ci abitano. Speriamo poi che gli importi siano significativi. Abbiamo adesso gli "Amici del sole" che credo siano disponibili a fare una cosa, sentivo che forse a Ca' Gallo si rifarà la cena, con l'Avis qualcosa abbiamo fatto, magari ci possono essere altre occasioni. Se rimediamo anche qualche migliaia di euro, non risolvono il problema di Finale Emilia ma quanto meno avremo dato il nostro piccolo contributo. Fra l'altro ieri sera il "Concerto per l'Emilia" — non so chi l'ha visto — è stato una

cosa veramente stupenda. Una grande solidarietà di partecipazione di tanti artisti. Finale Emilia è un comune che ha 16.000 abitanti, quindi di piccole dimensioni, più o meno come Urbino.

Se siamo d'accordo su questa impostazione, la pongo in votazione. Quindi i soldi li facciamo transitare in Comune e noi versiamo tutto al Comune di Finale Emilia.

Il Consiglio approva all'unanimità

Mozione relativa al mantenimento del tribunale di Urbino e della sua circoscrizione esclusiva

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 11: Mozione relativa al mantenimento del tribunale di Urbino e della sua circoscrizione esclusiva.

Sabato i sindaci del territorio sono stati convocati a presidiare, in via simbolica, il tribunale, perché con i tagli a destra e sinistra c'è il rischio effettivo che il tribunale di Urbino possa essere soppresso. La normativa sembrava che non prevedesse questo, perché diceva che i tribunali dei capoluoghi di provincia, a prescindere dalla sua dimensione potevano rimanere. Pesaro e Urbino sono entrambi capoluogo di provincia, quindi sembravano non correre rischi. Invece c'è preoccupazione da parte degli amministratori locali e dei cittadini. Il problema è sempre lo stesso: giusto o sbagliato che sia — ma io ritengo che sia sbagliato — si comincia sempre a tagliare dai più piccoli. Vedete le Poste a Montecalvo, poi il tribunale e così via. Insomma, vivere nell'entroterra e nei piccoli posti diventa quasi insopportabile, perché non hai più un servizio, non hai più un qualcosa che ti dice "stai lì, perché bene o male hai un po' tutto". Quindi questa mozione è un atto istituzionale, un atto di sostegno, un atto di presa visione e ha questa funzione. Contribuirà, insieme alle delibere che faranno tutti gli altri Comuni, a dare forza a chi, soprattutto il Comune di Urbino, è in prima linea per fare questa cosa. I sindaci tutti, sabato saremo lì per fare questo presidio.

SEDUTA DEL 26 GIUGNO 2012

GIULIANO SANCHINI. Purtroppo non voterò a favore di questo punto, perché ritengo che, purtroppo, bisogna iniziare a ridurre gli enti pubblici. Ce ne sono di superflui. Forse non è il tribunale di Urbino l'ente che avrei tagliato per primo, visto che ce ne sono altri che avrei sicuramente eliminato, però ciò non toglie che il costo del pubblico secondo me è troppo alto, quindi va nella direzione senz'altro che i tagli devono essere fatti e io preferisco che vengano fatti in questa misura, visto che ci sono tantissimi enti che a parer mio non hanno motivo di esistere. Forse il tribunale era uno di quegli enti che non avrei tagliato, ma ben altri, come le Comunità montane. Questa settimana si è scelto nel nostro territorio di percorrere la strada dell'ospedale unico di Pesaro, cosa che è assurda a mio parere, e lo voglio ribadire in Consiglio comunale, visto che si fa di tutto per far andare male gli ospedali di Urbino e di Pesaro e poi si sceglie di spendere 70 milioni di euro in un ospedale centralizzato, quindi non si danno volutamente le risorse a queste strutture e poi si sceglie di spendere 70 milioni di euro nell'ospedale centralizzato.

Tutto segue un percorso per me inverosimile, so solo che non abbiamo più una struttura, come l'ospedale di Urbino, efficiente, la gente fugge da tutte le parti, quindi punterei senz'altro il dito d'accusa, e non ho mai sentito in questi Consigli comunali parlare di questi problemi, ma questi sono problemi reali che noi affrontiamo tutti i giorni, personalmente. Penso che ognuno di noi sarà capitato al pronto soccorso di Urbino, assistendo a scene ridicole. Forse è bene, in questo caso, veramente scandalizzarsi. Non so chi di voi, ma se c'è qui una persona che è andata in tribunale, già è un evento. Quindi non lo sentiamo sensibilmente tutti, mentre l'ospedale lo sentiamo tutti. E' questa la mia posizione in questo momento, quindi è una dichiarazione di voto contrario a questa mozione.

DONATELLA PAGANELLI. Non è che viene soppresso il palazzo e gli impiegati, come si suol dire "togliamo le gomme alle matite, lasciamo solo le matite", ma viene soppresso il servizio. Il tribunale lavora ampiamente. Forse, rispetto a Pesaro ha anche più celerità nei

processi, perché comunque ha una fascia dei Comuni, perché la circoscrizione di Pesaro raccoglie un bacino d'utenza che sono le Province, le città di sotto e Urbino, Fossombrone, Cagli tutta quest'altra zona qua. Non è che la soppressione del tribunale di Urbino sopprime lo stabile e il personale, sopprime il servizio alla cittadinanza. Non voglio dilungarmi sugli ospedali, però l'ospedale unico non va ad eliminare il primo intervento nel territorio ma va a specializzare le prestazioni. Urbino rimarrà per una certa prestazione, comunque per il primo soccorso, mentre l'ospedale unico sarà specializzato in altri interventi.

GIULIANO SANCHINI. Forse non ho capito, però presumo che venga soppresso il tribunale di Urbino. Dal punto di vista del "cliente" si andrà a Pesaro, però la struttura, come centro operativo viene soppressa.

DONATELLA PAGANELLI. Se a Pesaro una causa dura quattro anni, se porti giù anche quelle di Urbino...

GIULIANO SANCHINI. Penso che chi ha previsto una cosa del genere, dovrà rispondere di queste responsabilità. Però penso che sarai consapevole che in questo momento l'ospedale di Urbino è ridicolo, quindi se trovi un cittadino che è contento, è contento perché va all'ospedale di Urbino tramite le conoscenze. E' bene sottolinearlo, visto che questi atti vengono registrati e pubblicati, è bene che qualcuno sappia che è ridicolo il servizio che viene dato all'ospedale di Urbino. Se a voi non è capitato, probabilmente avete dei canali preferenziali che potete sfruttare.

SINDACO. Intanto non mi è capitato perché non ne ho avuto bisogno, però dire che vi sono dei canali preferenziali mi sembra un po'... So che ci sono difficoltà. Sull'ospedale bisognerebbe aprire un ragionamento del tutto estraneo a questa cosa ma condiviso che se ne potrebbe anche discutere. Tagliare possiamo farlo da tutte le parti. Dobbiamo essere consapevoli di una cosa: che tagliando, tagliando noi possiamo risparmiare tutti i soldi. Tu Giuliano dici "secondo me il tribunale non è così impor-

SEDUTA DEL 26 GIUGNO 2012

tante come potrebbe essere qualcos'altro". Posizione con divisibilissima, ma teniamo conto che l'Università di Urbino ha giurisprudenza. Un tribunale in una sede universitaria dove c'è giurisprudenza è comunque un elemento che dà qualche incentivo in più a fare gli avvocati, anche se ce ne sono già troppi in giro, se vuoi conoscere la mia posizione, però cominci con il tribunale. C'è stata una battaglia "feroce" l'anno scorso, perché si voleva spostare l'Istituto tecnico a Pesaro. Fortunatamente Urbino si è imposta e anche a Pesaro hanno capito. Con questo principio, si porta via tutto. Può anche darsi che qualcosa serva di meno e qualcosa serva di più. Macerata Feltria aveva il tribunale, campano lo stesso, anche se l'hanno tolto, però con questo principio rischiamo che se uno decide di abitare non dico a Urbino ma a Urbania o da qualche altra parte, se il servizio più vicino è a Pesaro, dice "tutto sommato è meglio che vada a Montecchio, perché devo andare a Urbania?"...*(fine nastro)*

...mi auguro che la mozione possa avere la sua efficacia per un territorio nel suo insieme. Così come un territorio nel suo insieme deve pretendere che l'ospedale di Urbino funzioni. Questo, il più delle volte è dovuto anche alla sensibilità di chi vi opera, ma questo nulla toglie — non solo l'ospedale di Urbino, ma Sassocorvaro e quant'altro, come primo intervento — che noi fra Pesaro e Fano abbiamo tanto di quei doppioni che servono poco e non abbiamo invece una struttura centralizzata. Se ricordate, dieci anni fa Torrette di Ancona sembrava un miraggio, nel senso che si diceva "cos'hanno fatto? A cosa serve?". Lì fai i trapianti, fai chirurgia specializzata, fai tutto. Avere nella nostra provincia un ospedale centralizzato, specializzato, che possa dare risposte, è fondamentale. Diciamo la verità, quando noi abbiamo bisogno del primo intervento, abbiamo bisogno che funzioni il pronto soccorso ma quando abbiamo bisogno di cose serie si va dove salvi la vita, e avere la possibilità di una struttura qualificata, moderna a livello provinciale è fondamentale. E' vero che si spendono quei soldi ma vai a chiudere due strutture, alieni i beni, centralizzi e quindi, paradossalmente, potrebbe essere il ragionamento che fai adesso con il tribunale: "Centralizzo, risparmio un po',

perché poi è la qualità del servizio che deve prevalere, oltre ai costi".

Era una divagazione sul tema. Io ero a Sassocorvaro quando facevamo i posti di blocco per mantenere gli ospedali di Sassocorvaro e Macerata Feltria, in quel di Mercatale, negli anni '80. Oggi abbiamo visto che Macerata Feltria si è riconvertito, ha fatto alcune operazioni, Sassocorvaro ne ha fatte altre, ma nel suo insieme abbiamo bisogno di una sanità che funzioni, con punte di eccellenza. Il fatto di avere individuato una soluzione condivisa soprattutto dai sindaci di Pesaro e di Fano e complessivamente anche da quelli della provincia, su una struttura di eccellenza, credo che non possa che fare bene al nostro territorio. D'altronde anche da un punto di vista economico, perché badate bene, quando si va ad operarsi a Bologna o a Cotignola, come Regione noi spendiamo una barca di soldi per i trasferimenti esterni. La sanità è forse l'unica cosa dove il federalismo un po' ha funzionato, anche se ancora ha bisogno di essere migliorato parecchio, perché i costi standard poi non li hanno mantenuti. Però il fatto di poter avere il maggior numero di possibilità per mantenere le specializzazioni all'interno della regione, permette anche alla Regione Marche di risparmiare i soldi, perché se vai a fare interventi fuori regione ti costa e soprattutto quelli che da fuori regione vengono da te, ti compensano del servizio che tu dai.

Questa è una mia valutazione che non ho condiviso con nessuno, è una mia valutazione personale.

Pongo in votazione la mozione.

Il Consiglio approva con 8 voti favorevoli e 2 contrari (Pittalis e G. Sanchini)

Approvazione ordine del giorno proposta di legge n. 90 a iniziativa della Giunta regionale presentata in data 27 aprile 2011 "Norme in materia di gestione dei corsi d'acqua"

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 13: Approvazione ordine del giorno pro-

SEDUTA DEL 26 GIUGNO 2012

posta di legge n. 90 a iniziativa della Giunta regionale presentata in data 27 aprile 2011 “Norme in materia di gestione dei corsi d’acqua”.

E’ un ordine del giorno a sostegno di una legge d’iniziativa regionale sollecitata dalla Provincia di Pesaro e Urbino per le problematiche che abbiamo nella pulitura dei corsi d’acqua. Praticamente la possibilità di poter compensare con il materiale di riuscita, quando si pulisce il fiume, da parte di chi lo fa. “Tu vai lì, pulisci, ti tieni la breccia e fai il lavoro”, sostanzialmente.

Quindi: “...si invita il presidente della Giunta regionale, il presidente del Consiglio

regionale, il presidente della IV Commissione, l’assessore ad attivare ogni iniziativa possibile per giungere ad una celere approvazione della proposta di legge”. La proposta di legge c’è, va subito approvata in modo tale che i privati possano pulire e prendersi il materiale che c’è.

Pongo in votazione il punto 13 dell’ordine del giorno.

Il Consiglio approva all’unanimità

Vi ringrazio. La seduta è tolta.

La seduta termina alle 23,30